

A2A, a Brescia 3 società tecniche Per il termoutilizzatore 100 mln

BRESCIA Sarà a Brescia il «cuore industriale» di A2A. Lo annuncia con soddisfazione - ma sottolineando che «questo non esaurisce la nostra domanda» sulla multiutility - il sindaco Adriano Paroli, in una conferenza stampa che dice anche molte altre cose, insieme al presidente del Consiglio di gestione di A2A, Giuliano Zuccoli, e al direttore generale dell'Area Tecnico-operativa, Paolo Rossetti.

Brescia sarà sede non soltanto della società A2A Calore & Servizi, ma anche di A2A Reti Gas e di A2A Reti Elettriche. Il che «premia la vocazione industriale bresciana», dice Paroli, ma nel nuovo contesto costituisce anche «una prova». Zuccoli, da parte sua, assicura che, nell'ambito del processo di realizzazione del federalismo fiscale, la riorganizzazione avviata sarà vantaggiosa per Brescia. E insiste sul tema dell'am-

biente. Cui guardano in modi diversi i progetti in corso a Brescia relativi a termoutilizzatore (annunciato un investimento di 100 milioni di euro), centrale Lamarmora e impianto di Verzano, oltre alla prevista sperimentazione «di massa» delle auto elettriche. Una nuova avventura nel settore delle telecomunicazioni, infine, aspetta Selene.

a pagina 8

MULTIUTILITY

A2A: a Brescia il cuore industriale

In città avranno sede, oltre a Calore & Servizi, le società Reti Gas e Reti Elettriche. Paroli: «Un premio e una prova»

■ Sarà a Brescia il «cuore industriale» di A2A. Lo annuncia con soddisfazione - ma sottolineando che «questo non esaurisce la nostra domanda» sulla multiutility nata poco più di un anno fa dalla fusione tra la bresciana Asm e la milanese Aem - il sindaco Adriano Paroli, in una conferenza stampa che dice anche molte altre cose, insieme al presidente del Consiglio di gestione di A2A, Giuliano Zuccoli, e al direttore generale dell'Area Tecnico-operativa, Paolo Rossetti. Presenti anche gli assessori al Traffico e mobilità, Nicola Orto, e all'Ambiente, Paola Vilardi, coinvolti a diverso titolo nelle novità previste.

Brescia sede di tre società tecniche

Il primo annuncio riguarda il fatto che Brescia sarà sede non soltanto della società A2A Calore & Servizi, ma anche di A2A Reti Gas e di A2A Reti elettriche. Si tratta del «cuore industriale della multiutility», commenta Paroli, spiegando che le aspettative bresciane sono state addirittura superate: «Ci sembrava già un grande risultato avere a Brescia Reti Gas; a seguito di un approfondimento abbiamo ottenuto anche Reti Elettriche». Il che «premia la vo-

cazione industriale bresciana», ma nel nuovo contesto - «nell'ottica comunque unitaria della società», come precisa Rossetti - costituisce anche «una prova». D'altro canto, «la domanda di Brescia su A2A non si esaurisce qui», avverte il sindaco, ammettendo però che «si stanno compiendo passi decisivi nella direzione giusta».

Federalismo fiscale e ambiente

Zuccoli, da parte sua, parla di «avvio di una riorganizzazione importante per il funzionamento della società» e assicura che, nell'ambito del processo di realizzazione del federalismo fiscale, tale riorganizzazione sarà vantaggiosa per Brescia. Ma il presidente del Consiglio di gestione di A2A insiste anche su un altro tema, quello dell'ambiente. Ricorda l'attenzione che Asm e Aem hanno sempre dimostrato al riguardo; e continua: «in questo momento di sconvolgimento mondiale è inevitabile canalizzare molti investimenti e parte delle risorse vanno destinate alla grande sfida dell'ambiente».

Progetti in corso

Così, passando alle azioni concrete, è «amichevole con l'ambiente» - sempre secondo le pa-

role di Zuccoli - uno dei progetti in corso a Brescia: la trasformazione della centrale Lamarmora con l'obiettivo «non più di fare kilowattora, ma di ampliare e aumentare l'efficienza del servizio di teleriscaldamento». Al punto che «nei prossimi dieci anni la centrale Lamarmora diventerà di nuovo un riferimento per gli operatori del teleriscaldamento». E anche i lavori di manutenzione straordinaria del termoutilizzatore, cominciati qualche settimana fa, sono finalizzati «in parte a migliorare l'impatto ambientale». Ancora, è in programma la sperimentazione «di massa» - specifica Paroli - delle automobili elet-

triche. Certo serviranno «investimenti importanti», aggiunge il presidente del Consiglio di gestione di A2A, dicendosi però convinto che «presto ci sarà la possibilità di concretizzare questo progetto». Che, come gli altri (vedi articoli nella pagina), è «il frutto di un percorso avviato mesi fa», rammenta Rossetti, richiamando anche la «collaborazione organica» con gli assessorati comunali, al fine di «rispondere alle esigenze del territorio oltre che di ottimizzare la capacità di operare sul mercato».

Francesca Sandrini

Cento milioni di euro per il termoutilizzatore

Progetti «amichevoli con l'ambiente» anche per la centrale Lamarmora e l'impianto di Verziano

■ Manutenzione straordinaria del termoutilizzatore, ambientalizzazione della centrale Lamarmora e completamento del progetto di depurazione di Verziano. Sono questi - più la prevista sperimentazione delle automobili elettriche - i progetti «amichevoli con l'ambiente» sui quali ieri si sono soffermati il sindaco Paroli, il presidente del Consiglio di gestione di A2A Zuccoli e il direttore generale Rossetti, cui è toccato illustrarli sinteticamente. «Ognuno di questi temi potrebbe essere oggetto di una conferenza stampa», ha osservato Paroli. Come dire che quello di ieri è stato un incontro con il quale si è voluto soprattutto dare il senso di un passaggio e, nello stesso tempo, di un lavoro sinergico. Non mancheranno quindi ulteriori occasioni di approfondimento. E anche presto, considerata la previsione di «tempi brevi» fatta da Zuccoli a proposito della realizzazione dei progetti. Sui quali si può comunque cominciare a fornire qualche dettaglio.

Il termoutilizzatore

«Dopo dieci anni di attività - esordisce Rossetti - il termoutilizzatore necessita di una sistemazione e di un ammodernamento». Ovvero di un investimento di circa cento milioni di euro che coinvolge una ventina di imprese già al lavoro da qualche settimana. La manutenzione straordinaria consisterà in una serie di interventi: installazione del sistema catalitico per la riduzione degli ossidi di azoto, sostituzione di sistemi di filtrazione dei prodotti di combustione con incremento della superficie filtrante per le linee 1 e 2, sostituzione del gruppo turboalternatore per migliorarne l'efficienza e sostituzione di tubazioni dei generatori di vapore 1 e 2 con tubazioni rivestite in leghe metalliche speciali a base di nichel. Gli obiettivi sono «l'incremento dell'efficienza energetica dell'impianto, l'ulteriore miglioramento delle prestazioni ambientali e il mantenimento dell'elevata affidabilità di funzionamento».

I lavori si svolgeranno in due fasi e l'impianto, spiega ancora Rossetti, «resterà in esercizio seppur con capacità di gestione limitata». Lo smaltimento dei rifiuti è stato ovviamente pianificato. Ma «se si presentasse la necessità, c'è un contratto di soccorso con la milanese Amsa, all'interno di A2A, in quella prospettiva di reciprocità nella quale siamo stati noi a muoverci nell'agosto scorso».

La centrale Lamarmora

Per quanto riguarda la centrale Lamarmora, è il sindaco Paroli a parlare di «un punto molto delicato sul quale abbiamo lavorato in questi mesi: si era pensato a una centrale elettrica che servisse il teleriscaldamento, ma poi il progetto è stato giudicato troppo impattante per la città». Una notizia che, secondo Paroli, piacerà agli ambientalisti, i quali non avevano mancato di mobilitarsi. «Il motore di tutti i progetti è la garanzia di calore», continua Rossetti. Il che non significa che la centrale smetterà di produrre energia elettrica, ma che - come dice Zuccoli - «l'obiettivo sarà non più fare kilowattora, ma ampliare e aumentare l'efficienza del servizio di teleriscaldamento». Sono quindi allo studio diverse ipotesi per soddisfare le esigenze di una rete in continua espansione anche al fine di migliorare i parametri ambientali.

L'impianto di Verziano

L'impianto di Verziano, oggi impianto di depurazione intercomunale, «diventerà - annuncia Rossetti - il sistema di trattamento dei reflui della città e di 29 Comuni di hinterland e Valtrompia per un totale di oltre 600mila abitanti equivalenti». A2A sta sviluppando le attività di progettazione e costruzione della rete di collettamento dei reflui all'impianto nonché l'ampliamento dell'impianto stesso; mentre Asvt (società partecipata di A2A) sta lavorando al sistema di collettamento della Val Trompia fino a Concesio. **f. sa.**

Telecomunicazioni, l'avventura di Selene

■ Una nuova avventura imprenditoriale nel settore delle telecomunicazioni. Così viene definito a più voci il progetto su Selene, «una componente importante di A2A che però, se resta dentro A2A, rischia di bloccarsi nella fase di crescita», dice Zuccoli, mentre Paroli parla di «una realtà con una vocazione importante ma mai compiuta e che oggi si trova nelle condizioni di diventare un'avventura imprenditoriale». L'avventura parte dall'idea, espressa dal presidente del Consiglio di gestione, di «una società separata che dia servizi ad A2A ma che metta a disposizione del territorio l'esperienza maturata». Nella prima fase, A2A sarà l'azionista unico; in seguito, però, la società potrà aprirsi ad altre partecipazioni. Rimando nel territorio bresciano per raccogliere «la sfida - secondo Rossetti - di saper interpretare i bisogni dei potenziali clienti e fornire le risposte adeguate».

Il progetto è quindi costituire un centro di competenza e di eccellenza che eroghi servizi integrati di telecomunicazioni al gruppo A2A e a terzi. Le aree di business sono, nell'ambito delle telecomunicazioni, lo sviluppo e l'esercizio di tutti i mezzi trasmissivi e l'implementazione e la gestione degli apparati di protezione perimetrale; quanto ai servizi per clienti terzi, si tratta in particolare di servizi tramite infrastrutture tecnologicamente avanzate, economicamente profittevoli e integrate.

I benefici previsti sono l'ottimizzazione delle infrastrutture e dei servizi con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare le prestazioni dei livelli di servizio per il gruppo; e il trasferimento di valore al territorio attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche in grado di supportare i territori e migliorare la qualità dei servizi alle imprese e ai cittadini.

Sperimentazione «vera» per le auto elettriche

■ Quando parla di automobili elettriche, il presidente del Consiglio di gestione di A2A Zuccoli si entusiasma, fa esempi ricorrendo a semafori - con auto che partono e poi frenano di nuovo - e lavatrici, e assicura che «dal punto di vista ingegneristico e ambientale» non ci sono dubbi: «la vittoria è dell'auto elettrica». Passerà quindi da qui, dalle auto elettriche, la sperimentazione di un nuovo modello di mobilità sostenibile che A2A intende portare avanti «sfruttando l'opportunità del nuovo salto tecnologico compiuto dall'industria dell'automobile e ponendo così le basi per la creazione di una rete elettrica di mobilità tra le province lombarde».

Una «sperimentazione di massa», precisa il sindaco Paroli, spiegando che non si tratterà semplicemente di introdurre qualche auto elettrica nella flotta di A2A, ma di dare davvero ai cittadini la possibilità di provare questo tipo di mezzi, che - secondo il progetto cui si sta lavorando - potranno avere un'autonomia di circa 200 chilometri, in modo da garantire gli spostamenti in Lombardia, e potranno ricaricarsi in una serie di punti appositamente predisposti.

Il progetto sarà testato parallelamente sul territorio di Milano e su quello di Brescia («che sarà protagonista», assicura ancora il sindaco) oltre che di altri eventuali siti. Con questa iniziativa A2A intende «rafforzare il suo impegno quale promotore di progetti con rilevanti impatti ambientali sul territorio lombardo».

I tempi? In generale, Zuccoli parla di «tempi brevi». Per quanto riguarda in particolare le auto elettriche, poi, non nasconde che siano necessari «investimenti importanti»; ma si dice convinto che «presto ci sarà la possibilità di concretizzare questo progetto».

Calore, luce, gas: ecco le «bresciane»

■ Calore, gas, energia elettrica. Ecco, di seguito, un breve profilo di ognuna delle società di A2A con sede a Brescia.

A2A Calore & Servizi

Opera nel business del teleriscaldamento e della gestione calore nelle province di Milano, Brescia e Bergamo ed è leader in Italia. Si occupa di progettare, realizzare e gestire impianti cogenerativi e reti di distribuzione di calore ed è attiva nella vendita del calore anche attraverso servizi di gestione calore. Ad A2A

Calore & Servizi fanno riferimento i grandi impianti di teleriscaldamento. «È una delle aree di maggiore sviluppo», ha detto ieri Paolo Rossetti, amministratore unico della società. Capitale sociale: 150 milioni di euro. Principali dati societari (2007 proforma) - fatturato: 195 milioni di euro; dipendenti 310.

A2A Reti Gas

Nata dalla fusione tra Aem Gas e Asm Reti, opera nella distribuzione di gas metano principalmente - ma non soltanto - nelle province di Bre-

scia, Bergamo e Milano, svolgendo tutte le attività di gestione e manutenzione delle reti gas. Serve oltre 200 Comuni e oltre un milione e 200mila utenze. Consiglio di amministrazione: Paolo Rossetti (presidente), Enzo Gerosa e Mario Crispatico. Capitale sociale: 442 milioni di euro. Fatturato 177 milioni di euro. Dipendenti: circa 600.

A2A Reti elettriche

Nata dalla fusione tra Aem Eletticità e Asm Eletticità, opera nella distribuzione di energia elettrica

nelle province di Brescia e Milano, svolgendo tutte le attività di gestione e manutenzione delle reti in media e bassa tensione. Svolge inoltre attività di gestione del servizio di il-

luminazione pubblica nei Comuni di Brescia e Milano. Serve circa 50 Comuni (oltre 40 dei quali bresciani) e un milione e 100mila utenze. Consiglio di amministrazione: Pao-

lo Rossetti (presidente), Giorgio Casalotti e Mario Crispiatico. Capitale sociale: 520 milioni di euro. Fatturato: 700 milioni di euro. Dipendenti: circa 900.

HANNO DETTO

ADRIANO PAROLI



«Il fatto che Brescia sia sede di Calore & Servizi, Reti Gas e Reti Elettriche va nella direzione del federalismo fiscale e avrà anche conseguenze sull'indotto - dice il sindaco -. Non è un blasone, né il risultato di un'operazione nostalgia, ma un premio e una prova»

GIULIANO ZUCCOLI



«La componente Asm è stata valorizzata in una logica industriale - dice il presidente del Consiglio di gestione di A2A, ieri a Palazzo Loggia col sindaco Paroli -. Nell'ambito del processo di realizzazione del federalismo fiscale, la riorganizzazione che presentiamo oggi sarà vantaggiosa per Brescia»

PAOLO ROSSETTI



Il direttore dell'Area tecnico-operativa di A2A richiama in particolare l'attenzione sull'«ottica unitaria della società» e sulla «collaborazione organica» con gli Assessorati comunali, per dare risposte alle esigenze sul territorio

